



ASSOLOMBARDA

09 settembre 2021

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it

Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144

Sono 1.400 i dipendenti fra i Comuni di Pavia, Voghera, Vigevano e Provincia: «Il governo decida»

Green pass negli uffici pubblici «Sì all'obbligo, ma regole certe»

Pavia

Green pass obbligatorio per i dipendenti pubblici, sindaci e Provincia dicono sì al passaporto sanitario ma chiedono anche regole certe e tempi stretti al governo. Sono quasi 1400 i lavoratori fra i Comuni di Pavia, Vigevano, Voghera e gli impiegati di piazza Italia che stanno infatti aspettando di sapere se da ottobre dovranno esibire il documento di avvenuta vaccinazione per accedere al posto di lavoro.

tutti d'accordo sul green pass

Al Mezzabarba sono 550 le persone che lavorano negli uffici. «Le notizie che arrivano ogni giorno sono confuse se non contraddittorie _ spiega il sindaco Fabrizio Fracassi _. E' chiaro che se entrerà in vigore l'obbligo, non potremo fare altro che adeguarci. E io, in linea di massima, sono anche d'accordo. Resta però il fatto che ad oggi regna ancora il caos su questo tema. Ma ci vuole una decisione chiara. Resterebbe aperta, comunque, un'altra questione. E cioè, posto che per i dipendenti comunali entri in vigore l'obbligo di esibire il Green pass, che succede con i cittadini che tutti i giorni accedono agli uffici liberamente? E durante i consigli comunali? Insomma, mi sembra davvero ci siano poche idee chiare in merito». Parla di provvedimento sensato, se mai si dovesse decidere per l'obbligo di Green pass per i dipendenti comunali, anche il sindaco di Vigevano nel cui Comune sono operativi circa 400 impiegati. «Non avrei nulla da obiettare se il governo dovesse decidere in questo senso _ sottolinea Andrea Ceffa _. Negli uffici può avere un senso essere muniti di passaporto sanitario, anche se è giusto procedere tenendo conto di categorie prioritarie ed eventuali criticità. Agli utenti deve essere garantita la massima sicurezza quando entrano in Comune. Il problema, piuttosto, è proprio questo: ma i cittadini che entrano in municipio? Chi li controlla se per loro non c'è alcun obbligo di esibire il certificato verde? Insomma, c'è un po' di confusione sulla questione».

il ritorno in presenza

«Se vogliamo ripartire e garantire la continuità dei servizi ai cittadini, occorre ripristinare la modalità di lavoro in presenza nella pubblica amministrazione _ osserva Paola Garlaschelli, sindaca di Voghera nel cui Comune lavorano 191 impiegati _. Il ritorno alla normalità può essere senza dubbio agevolato dall'obbligo del Green pass per dipendenti degli uffici pubblici e comunali». Si pone il dubbio sul differente trattamento fra cittadino e dipendente anche il presidente della Provincia (dove sono impiegate attualmente circa 240 lavoratori) Vittorio Poma.

Poma: obbligo per tutti

Oggi, negli uffici, valgono naturalmente ancora i protocolli che prevedono distanziamento e sistemi di protezione individuale. «Premesso che sono d'accordo sull'introduzione del Green pass per tutti i dipendenti pubblici, statali, regionali, provinciali e comunali - sottolinea il presidente dell'amministrazione provinciale - e che mi ritrovo perfettamente nelle parole che il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha espresso qui a Pavia domenica scorsa, e cioè che vaccinarsi è un atto di responsabilità verso la comunità, resterebbe il problema irrisolto: e i cittadini che accedono agli uffici senza alcun obbligo di esibire il documento?». «L'obbligo, a mio modo di vedere, deve valere per tutti, anche per chi entra negli uffici». Anche Poma, comunque, concorda con i sindaci sulla mancanza, attualmente di certezze attorno alla questione: «Serve che il governo dia un indirizzo al più presto e con la massima chiarezza». --



Dall'alto in senso orario i sindaci Fracassi (Pavia) e Ceffa (Vigevano), il presidente della Provincia Poma e la sindaca Garlaschelli (Voghera)

LA SCHEDA

Vaccinati guariti o tamponi: le validità

Il Green pass, sia in formato digitale sia in quello cartaceo, è una certificazione che contiene un codice QR con i vostri dati personali e che serve a verificare l'autenticità e la validità. Il Green Pass viene rilasciato dopo la seconda dose di vaccinazione anti Covid, in seguito alla guarigione certificata dalla malattia o dopo un tampone negativo al coronavirus; la sua validità va da 48 ore (il test) fino a dodici mesi (vaccinazione).





ASSOLOMBARDA

la Provincia
PAVESE

09 settembre 2021

La linea di vini del conduttore tv prodotta nell'azienda Giorgi a Canneto Fabiano Giorgi: «Quantità e rese ridotte, la qualità al top da dieci anni»

Gerry Scotti in vendemmia Pinot nero tutto in cassetta così nasce il "suo" spumante



A sinistra il pinot nero raccolto in cassette, a lato Gerry Scotti e Fabiano Giorgi in cantina nell'azienda di Canneto Pavese dove si producono gli spumanti della linea «Scotti»

L'annata

Pinot nero: per l'uva icona dello spumante metodo classico d'Oltrepo sono i giorni cruciali della vendemmia. Quantità e resa ridotta rispetto al passato anche del 20 per cento, ma qualità tra le migliori dell'ultimo decennio. Tra gli ospiti, interessati e coinvolti, delle vigne oltrepadane anche Gerry Scotti. Il noto conduttore televisivo da qualche anno produce una propria linea di vini nell'azienda dei fratelli Giorgi a Canneto Pavese. Della scuderia «Scotti» fanno parte uno spumante metodo classico extra brut Docg e un metodo classico in versione rosè. Scotti nei giorni scorsi è tornato a Canneto Pavese per discutere con Fabiano Giorgi, titolare dell'azienda oltrepadana, dell'annata in corso. «Giornata indimenticabile - dice Scotti - quando vengo in Oltrepo rinasco. L'odore della cantina e le occhiate alle vigne mi danno la carica. Mi ricordo le vendemmie di quando aiutavo mio nonno. Me le porto dentro. E i ricordi tornano quando vado da Fabiano. L'Oltrepo è bello e dà il massimo durante la vendemmia». Ma oltre ai paesaggi (che attirano sempre più turisti come dimostrano i dati sul tutto esaurito in collina) c'è l'uva a far da arbitro tra una grande annata e una così così. Quest'anno non appare «così così». «Lo è, forse per la quantità e per le rese - osserva Fabiano Giorgi - Ma per la qualità ci siamo eccome. Verrà fuori un ottimo spumante». La vendemmia d'Oltrepo ormai si divide sempre più chiaramente tra un aumento dell'uso delle macchine per la raccolta su certi versanti, ma per la scelta della «cassetta» per le qualità più pregiate. Si usano cassette da 18 a 19 chili in cui i grappoli vengono posati con particolare attenzione.



ASSOLOMBARDA

Lo sforzo e l'uso della manodopera è maggiore, ma è un sacrificio necessario per garantire la qualità nei vari processi della vinificazione. «Nella nostra azienda così come in altre dove si cerca l'eccellenza - spiega Giorgi - tutto il pinot nero destinato al metodo classico Docg è raccolto in cassetta. Il nostro spumante parte bene già al momento in cui si tagliano i grappoli. Ma anche per il resto della produzione, per almeno il sessanta e settanta per cento, utilizziamo il metodo della raccolta in cassetta e per il resto, comunque, niente macchine, ma raccolta rigorosamente manuale nelle vigne».

Il trend del vino

Centinaio: «Incontri per il rilancio del settore»



Gianmarco Centinaio

Canneto

«Vendemmia poca, ma buona» commenta il sottosegretario all'agricoltura, il pavese Gian Marco Centinaio che sta iniziando un intenso programma di incontri per il rilancio del comparto vino a livello nazionale e locale. Dopo il primo tavolo Assoenologi e Ismea ce ne sarà un secondo subito dopo Vinitaly e la Milano Wine Week «per fare il punto della situazione». Quanto al lavoro fatto il sottosegretario ha ricordato la partita sull'Ocm vino, l'ulteriore stanziamento di 25 milioni di fondi per la promozione e il decreto sostenibilità. Per quanto riguarda l'Oltrepo, come annunciato all'incontro al club del Buttafuoco a Canneto, sono in programma assemblee con sindaci e produttori locali. --

I lavori

Nuovo ponte sul Ticino ora riparte il cantiere per gli ultimi 23 metri



Il ponte sul Ticino

Vigevano

Nuovo ponte sul Ticino, ci siamo. Ieri sera il Consorzio Pangea di Pescara, la società che si è aggiudicata l'appalto per i 23 metri mancanti, ha consegnato alla Provincia, stazione appaltatrice dell'opera, la polizza Car con Unipol che è quella polizza assicurativa che garantisce il cantiere nella sua interezza. «Mercoledì consegneremo il cantiere al Consorzio - dice Vittorio Poma, presidente della Provincia - quindi presumo che da giovedì cominceranno ad allestire il cantiere per renderlo pienamente operativo in tempi rapidi. Non è detto che da giovedì ci siano macchine gru, mezzi meccanici ed operai già al lavoro, ma se non sarà giovedì sarà sicuramente nei giorni successivi». Il nodo dell'assicurazione era arrivato al pettine a giugno, quando il consorzio che si è aggiudicato l'appalto offrendo un ribasso del 27,52% sull'importo base di cinque milioni, è stato chiamato ad un "fermi tutti" proprio perché l'assicurazione non aveva ancora concesso la polizza Car. «A quanto pare - aveva commentato Poma - per questo tipo di opere, ultimamente le compagnie assicurative fanno mille problemi». Il cantiere del nuovo ponte è fermo ormai da due anni, dopo ben 11 dalla posa della prima pietra. A mancare sono "solo" i 23 metri di ponte e le opere di connessione lato Vigevano. Quei 23 metri avrebbero dovuto essere completati entro l'estate, almeno così era stato detto a giugno, con l'assegnazione dell'appalto. Ma, per l'ennesima volta e motivo, il cantiere si è fermato e con lui l'ultimazione dell'infrastruttura.

**Sannazzaro****Esuberi raffineria niente cassa
ma pensionamenti****SANNAZZARO**

Alla ricerca di un progetto condiviso per la gestione delle eccedenze di lavoratori dichiarate dalla Raffineria Eni: un incontro tra le segreterie provinciali dei sindacati del settore energia, l'esecutivo della Rsu e il direttore delle risorse umane Diego Sonagli ha messo le basi per concertare la fuoriuscita degli esuberanti, forse qualche decina in meno rispetto alle 140 unità annunciate. Nessuna cassa integrazione ma il ricorso a pensionamenti, prepensionamenti, copertura di organici in difetto in raffineria e trasferimenti in altre sedi. Tutto avverrà per gradi. I sindacati hanno anche sollecitato un piano industriale che a Sannazzaro è invocato da tempo e mai presentato. In poche parole i segretari provinciali Alberto Pozzati (Uiltec), Maurizio Ferrari (Femca-Cisl) e Michele Fucci (Filctem-Cgil) hanno chiesto cosa avverrà della raffineria di Sannazzaro visto l'orientamento generalizzato verso la transizione energetica a favore delle risorse rinnovabili e a scapito del fossile. Ma ci sarebbero anche prospettive in vista circa il comparto della raffinazione. Si prevede un incontro in sede governativa con i sindacati nazionali di settore sul futuro della raffinazione nella sua complessità. Dice Alberto Pozzati della Uil: «Secondo alcune indicazioni ci sarebbero le condizioni perché le raffinerie possano gradualmente ripartire. Eni Est, ad esempio, potrebbe essere riattivato tra qualche tempo anche se Eni ribadisce non prima di fine 2022, visti i costi attuali del petrolio (circa 70 dollari il barile, ndr) e i consumi in fase di stabilizzazione. A preoccupare è la mancanza di notizie sul futuro e le tante competenze che ora rischiano di disperdersi con la perdita in loco di quasi un quarto dell'organico». A breve è previsto un nuovo incontro allo scopo di monitorare la situazione locale.

**NUOVA PROPOSTA A PAVIA**

Its Meccatronico: open day al Cardano

PAVIA - Il nuovo "Corso Its in Automazione e sistemi meccatronici industriali" sarà presentato domani (venerdì 10 settembre, a partire dalle 9.30) all'Its Cardano di Pavia. Un'Open Day al quale interverranno Giancarla Gatti Comini (dirigente scolastico del Cardano), Monica Poggio (presidente Fondazione Its Lombardia meccatronica), Fabrizio Fracassi (sindaco di Pavia), Francesco Svelto (rettore dell'Università degli studi di Pavia), Tommaso Rossini (vice presidente Gruppo Meccatronico Assolombarda), Raffaele Crippa (direttore Its Fondazione Its Lombardia Meccatronica). Si tratterà di un corso biennale post-diploma di alta formazione tecnica con più del 50% dei docenti provenienti dal mondo del lavoro. Il titolo di studio è riconosciuto in tutta l'Unione Europea e viene garantito un tasso occupazionale prossimo al 100%.

Il corso prevede 800 ore di tirocinio in azienda sul totale delle 2000 ore programmate nei 2 anni di corso. Le Unità Formative di area tecnico-professionale sono: Processi produttivi & tecnologie innovative, PLC, Fondamenti di automatica, Azionamenti, Pneumatica & Oleoidraulica, CAD, Macchine Utensili & Studi di fabbricazione, Virtual commissioning e Stampa 3D, CNC, Microcontrollori, Supervisione di sistemi, Reti industriali, Robotica, CAM, CAE & Technical writing, Direttiva macchine, Quadri elettrici, Troubleshooting manutentivo, Metrologia, Industry 4.0. Il "Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici industriali" opera per realizzare, integrare, controllare, programmare macchine e sistemi automatici destinati ai più diversi processi e settori in ambito industriale. A questo proposito, utilizza dispositivi di interfaccia tra le macchine controllate e gli apparati che le controllano, su cui interviene per la programmazione, il collaudo e la messa in servizio.

ULTIM'ORA

Risolto il pasticcio della polizza

Nuovo ponte, mercoledì la consegna del cantiere

Fumata bianca. Mercoledì prossimo, 15 settembre, verrà ufficialmente consegnato il cantiere del nuovo ponte sul Ticino al Consorzio di Pescara "Pangea" che aveva vinto l'appalto per il completamento dell'opera. Nella serata di ieri (mercoledì) è stato risolto anche il "pasticcio" della polizza di cantiere. Il pre-contratto con la compagnia assicuratrice è stato analizzato dall'ufficio legale della Provincia di Pavia (stazione appaltante dell'opera) unitamente al broker di fiducia di piazza Italia. Una volta ottenuto il via libera, il contratto tra la compagnia assicuratrice e Pangea è stato firmato.

Era il tassello mancante per chiudere questa lunga telenovela, durata lo spazio di tre mesi (agosto compreso), dopo l'assegnazione dell'opera al Consorzio abruzzese. «Per questo ponte ho perso tre mesi della mia vita», ha detto nella serata di ieri il presidente della Provincia, Vittorio Poma, al termine del summit che ha decretato il via libera alla poliz-



za che dovrà coprire tutti i rischi del cantiere. Cantiere che, confermato dallo stesso presidente, verrà consegnato mercoledì della prossima settimana. «Non aspettatevi da quel giorno di vedere gru e movimentazioni. Con la consegna si avvia il cantiere, ci saranno quindi delle operazioni preparatorie che non saranno visibili». Ma

la cosa più importante è l'avvio di un cantiere a dir poco maledetto. Che dal novembre 2011 ad oggi (quando era stata posata la prima pietra, dopo che l'impresa che aveva vinto il primo bando, nel 2010, era fallita ancor prima di iniziare i lavori) ha visto un'altra impresa dichiarare fallimento (Cesi di Imola nel luglio del 2014)

e l'ultima (la Polese) essere licenziata nell'aprile del 2019 dopo un contenzioso con la Provincia su una variazione che l'ente di piazza Italia non ha riconosciuto. A distanza di quasi tre anni si riparte. Con i famosi 23 metri mancanti per l'asse viario del viadotto e con la viabilità di accesso. Un anno per completare i lavori.

OGGI POMERIGGIO (GIOVEDÌ)

Caso Moreschi: audizione in Regione



VIGEVANO - Il caso Moreschi finisce (ancora una volta) in Regione. Si svolgerà infatti oggi pomeriggio (giovedì) alle 15.30 un'audizione in Commissione consiliare Attività produttive nel corso della quale si parlerà della situazione del calzaturificio vigevanese. Saranno ascoltati (collegati in video conferenza) i rappresentanti dell'attuale proprietà Moreschi, le organizzazioni sindacali (Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil) e i rappresentanti degli enti locali, vale a dire il sindaco di Vigevano, Andrea Ceffa.

Della commissione Attività produttive fa parte un solo consigliere regionale eletto nella nostra provincia, il leghista Roberto Mura, ma non è escluso che possano assistere anche gli altri consiglieri (il democratico Giuseppe Villani, il forzista Ruggero Invernizzi e il cinquestelle Simone Verni). Invitati anche il presidente della Provincia, Vittorio Poma, e i rappresentanti dell'associazione degli imprenditori, Assolombarda. L'audizione si svolge quasi un anno dopo quella che si intorno a metà settembre del 2020.

Il vertice al Pirellone è stato convocato dopo un'estate nuovamente burrascosa in fabbrica: a fine luglio i lavoratori del calzaturificio sono scesi ancora in agitazione (nella foto sopra lo sciopero del 27 luglio scorso) per contestare le scelte della proprietà e manifestare le preoccupazioni per il futuro produttivo dell'azienda. E proprio le prospettive del calzaturificio Moreschi saranno l'oggetto dell'incontro con la commissione regionale. Dopo le vacanze di agosto il lavoro in fabbrica è ripreso ma, a quanto sostengono i sindacati, la gran parte dei lavoratori si trova ancora in cassa integrazione.

PARONA LA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE ENTRO IL 19 SETTEMBRE

Intals, da ottobre riprendono i corsi alla Scuola di stabilimento

Mancano ancora pochi giorni – il termine è fissato al 19 settembre - per potersi candidare alla settima edizione di quella che è oramai diventata un'istituzione per la formazione professionale dei giovani diplomati della Lomellina. Una scuola che in questi anni ha aiutato decine di ragazze e ragazzi a iniziare la propria carriera nel migliore dei modi, in una grande impresa multinazionale che opera in un settore chiave dell'economia circolare, quello del recupero e del riciclo dell'alluminio. È questo il valore aggiunto della Scuola di stabilimento di Intals, che oltre a permettere di sperimentare concretamente la vita di un'azienda all'avanguardia, lo fa in una realtà che ha da sempre posto la sostenibilità come propria missione fondamentale. La sostenibilità ambientale è oramai la parola d'ordine indiscussa dell'economia del futuro, e sta rivoluzionando il mondo del lavoro e l'attività di tutte le aziende: imparare sul campo questo nuovo paradigma rappresenta un'occasione imperdibile per accrescere la propria professionalità.

La Scuola di stabilimento di Intals ha una durata di sei mesi, e questa settimana



Una panoramica dello stabilimento di Parona della Intals

edizione inizierà il 4 ottobre 2021. È rivolta a giovani diplomati sia in ambiti tecnici che gestionali: i requisiti specifici richiesti sono essersi diplomati dal 2019 in avanti in una scuola professionale per periti chimici, industriali, meccanici, elettrotecnici, aziendali, geometra o ragioniere, e risiedere nelle Province di Pavia, Milano o Novara. I partecipanti prenderanno parte quotidianamente a tutte le attività dell'azienda, sotto la guida diretta dei responsabili delle varie funzioni, in modo da vivere concretamente ogni momento dell'attività di una grande impresa internazionale. Si tratta di una scuola perché l'obiettivo è insegnare tutte le sfaccet-

tature di un lavoro, ma le sessioni saranno prevalentemente pratiche, per imparare attraverso l'esperienza diretta. Quindi un'iniziativa che vuole essere complementare rispetto agli anni passati dai giovani diplomati in aula e a studiare sui libri. L'impegno dei partecipanti è a tempo pieno, è previsto un rimborso spese e sarà anche possibile usufruire gratuitamente della mensa aziendale. Fin dalla prima edizione, la Scuola di stabilimento di Intals ha avuto il patrocinio della Provincia di Pavia e del Comune di Parona, a riconoscimento del suo alto valore formativo e sociale. Alla conclusione dei sei mesi di durata i partecipan-

ti avranno acquisito una formidabile esperienza nel campo dell'economia circolare e saranno quindi pronti a entrare a pieno titolo nel mondo del lavoro, magari all'interno di Intals stessa – come è successo per i più meritevoli delle edizioni passate, che sono stati assunti direttamente dall'azienda di Parona – oppure in qualunque altra realtà. Insomma, un'opportunità irrinunciabile per chi vuole iniziare al meglio la propria carriera!

Chi desidera candidarsi può contattare direttamente Intals inviando entro il prossimo 19 settembre una mail con il curriculum vitae e una propria presentazione all'indirizzo scuoladistabilimento@intals.it.

Intals S.p.A. è una delle più importanti realtà italiane – ma con attività in tutto il mondo – nel settore del riciclo dell'alluminio, con risultati che la pongono all'avanguardia per traguardi raggiunti ed eco-compatibilità. L'azienda, nata nel 1902, ha sempre impostato la propria attività secondo i principi della qualità, della sicurezza e del rispetto per l'ambiente, coniugando tecnologia ed efficienza con il risparmio energetico e il recupero delle risorse.

**SAN GIORGIO ORDINANZA PROROGATA AL 20 SETTEMBRE, «NOIE BUROCRATICHE»**

Slitta la riapertura del ponte sulla 175

SAN GIORGIO – Ponte chiuso fino al 20 settembre. Altro che fine agosto, la data che (forse ottimisticamente) era stata annunciata dalla Provincia di Pavia come riapertura totale del breve viadotto sulla 175 "San Giorgio - Cernago - Tromello" che attraversa il torrente Arbogna. La nuova ordinanza da Pavia proroga la precedente, che scadeva il 31 del mese scorso. Pone inoltre un nuovo limite: le ore 24 di lunedì 20 settembre. Dopo, in teoria, la viabilità su quel tratto di provincia-

le verrà finalmente ripristinata. I lavori erano iniziati a febbraio. Nel frattempo chi deve passare da lì si arrangia con le deviazioni più brevi: per andare a Tromello da San Giorgio si passa o sulla 211, prendendo a destra da Cernago (provinciale 77), o sulla 16 raggiungendo Ottobiano. Da lì si va sulla provinciale 183, sul lunghissimo rettilineo. Il ponte si trova nel territorio comunale di San Giorgio, a poca distanza dal centro abitato. I problemi sono burocratici, non tec-

nici. «Esprimendo la soddisfazione per il lavoro svolto – dice Daniela Bio, vicepresidente della Provincia – motivo il ritardo: gli interventi sono già terminati, ma bisogna adempiere ancora pratiche burocratiche in gran parte indipendenti dalla Provincia, come i collaudi. Il 20 settembre è la nuova scadenza e non verrà prorogata: anzi, magari riusciremo a guadagnare qualche giorno». Il ponte è stato demolito e ricostruito per problemi strutturali.
d.m.



ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

